

DA IL GIORNO di MERCOLEDÌ 6/05/2026

Panchina rossa nel chiostro della Provincia

Lodi, a progettarela sono stati gli studenti del liceo Piazza. «Segno di speranza»

LODI

Una panchina rossa nel chiostro della Provincia, ma soprattutto un segno che va oltre il legno e il colore. È stata inaugurata ieri mattina in via Fanfulla l'opera realizzata dagli studenti della 5aC design del liceo artistico Callisto Piazza, al termine di un percorso che ha coinvolto scuole, istituzioni e rete territoriale anti violenza. «Non è solo un oggetto - ha sottolineato il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio - ma un invito a fermarsi, a prendersi carico di una responsabilità e di un'emergenza collettiva». Un messaggio condiviso anche dalla vicepresidente Luciana Tonarelli,



che ha parlato di «un progetto più ampio» di cui la panchina è solo uno dei passaggi. L'iniziativa, promossa dall'associazione Alaus, nasce infatti dentro una rete consolidata che vede il Comune di Lodi capofila, insieme ad Asst, ufficio scolastico, forze dell'ordine e centri anti violenza. «Un sistema che funziona - ha spiegato l'assessora alle Pari

Opportunità Manuela Minojetti - dalla prevenzione fino alla presa in carico delle donne», ma che oggi si confronta con l'età sempre più bassa delle vittime.

La panchina progettata dagli studenti ha un nastro rosso che si intreccia in nodi, simbolo delle relazioni complesse e della violenza, ma anche della possibilità di scioglierli. «Un segno di speranza» hanno spiegato Kevin Lleshi, Irene Tirelli e Arianna Rozza, protagonisti della progettazione. Dietro l'opera, ha ricordato Eugenia Chiapparini (presidente di Alaus), «c'è un percorso culturale fatto di incontri con psicologi, forze dell'ordine e operatori». Presenti anche il questore Antonio Salvago e il sindaco Andrea Furegato.

Luca Raimondi Cominesi